

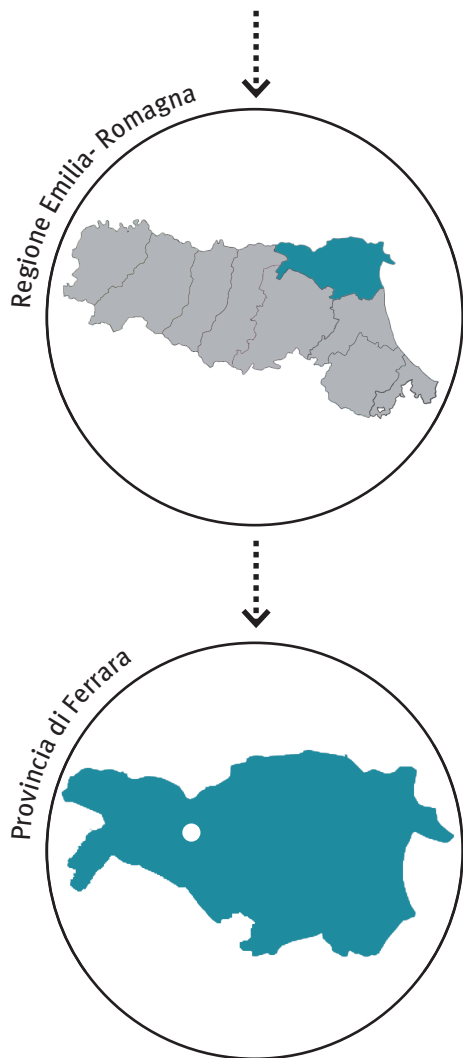
identificativo bene:

186

Villa e Parco dell'Opera Pia

scheda redatta da : Saveria Teston Sara Ardizzoni Silvia Bachetti

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston



data chiusura scheda : 11 giugno 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e del Parco di proprietà dell'Opera Pia "Don Cipriano Canonico Mattei", siti nel Comune di Ferrara [Villa e Parco dell'Opera Pia]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

Decreto Ministeriale del 12 agosto 1955

NOTIFICA

26 agosto 1955

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estetico	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]

“perché con le sue belle piante ad alto fusto di tipo assai varie, quali pini e abeti, quercie ed olmi, ippocastani e sofore, oltre oleandri, pinastri e roseti, forma una attraente nota verde nell'abitato cittadino”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

			valore storico
			valore culturale
			valore naturale
			valore morfologico
			valore estetico

Il Parco dell'Opera Pia ha subito, nel corso del tempo, un'evidente trasformazione, che ha compromesso l'originaria matrice romantica su cui esso era basato: alcune specie vegetali menzionate dal decreto non sono più presenti (i pini, gli olmi, gli oleandri, i pinastri e i roseti); inoltre all'interno dell'area tutelata sono stati inoltre realizzati un parcheggio (con la conseguente impermeabilizzazione del suolo) e un nuovo edificio risalente approssimativamente agli anni '60, adibito a palestra.

VALORE NATURALE-ESTETICO

IL PARCO .



1 . Vegetazione e aiuole, oggi circondate dalla pavimentazione in asfalto.



2 . Vista del parcheggio che occupa oggi una parte del giardino.



3 . Rapporto tra zona verde (a sx) e parcheggio (a dx).

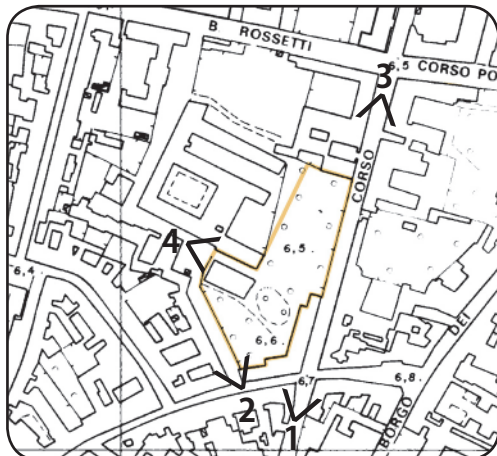
MATRICE DI CONTESTO [morfologia/contesto]

costiero	<input type="checkbox"/>	contesto naturale
pianura	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo tradizionale
collinare	<input type="checkbox"/>	contesto agricolo industrializzato
montano	<input type="checkbox"/>	contesto urbano
	<input type="checkbox"/>	contesto periurbano
	<input type="checkbox"/>	contesto insediativo diffuso e/o sparso

DESCRIZIONE

Il Parco dell'Opera Pia è uno dei numerosi giardini presenti all'interno del centro storico di Ferrara.

Situato lungo uno degli assi stradali di maggiore interesse della città (Via Ercole I d'Este, cardine della cosiddetta Addizione Erculea), il Parco è circondato da un recinto murato e dal volume di Palazzo Gulinelli, di cui costituisce il parco pertinenziale. Dall'esterno si ha dunque la percezione delle sole chiome delle alberature ad alto fusto, visibili al di sopra del muro di cinta: caratteristica, questa, tipica dei molti altri giardini del centro a cui si faceva riferimento poco sopra.



1 . Corso Ercole I d'Este. Si intravedono le chiome degli alberi oltre Palazzo Gulinelli, sulla sinistra.



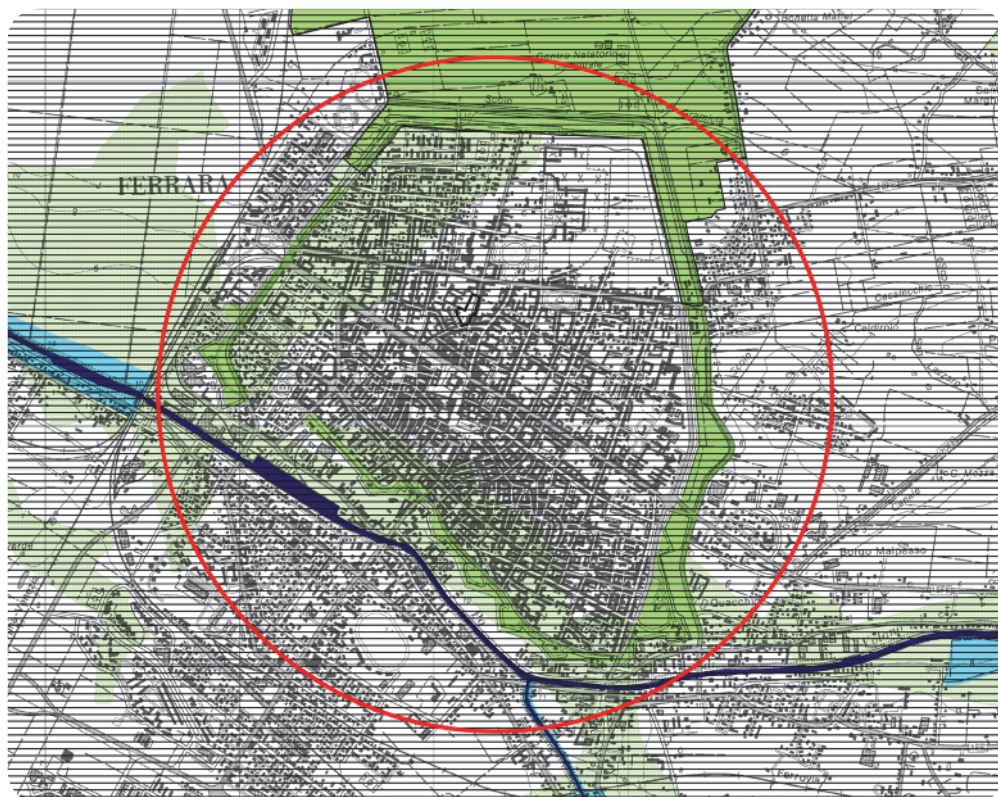
2 . Via Roversella, vegetazione visibile oltre la cinta muraria.



3 . Corso Ercole I d'Este. Oltre Palazzo dei Diamanti (sulla destra) si vedono le chiome degli alberi del Parco.





4 . Vista del parco attraverso il cancello in Piazza della Roversella. In primo piano, a dx, si scorge l'edificio adibito a palestra.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE




SISTEMI E ZONE STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO

LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

-  zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17)
-  invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.18)

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

-  zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
-  bonifiche (art.23)
-  dossi (art.20)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

INSEDIAMENTI STORICI

-  insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

-  progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.32)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE


-  strade storiche

Dossi



-  dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (art.20a)

-  aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale (art.32)

Invasi ed alvei dei corsi d'acqua



-  invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art.18)

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale


-  zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.19)
-  progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art.28)

Rete Ecologica Provinciale

Corridoi

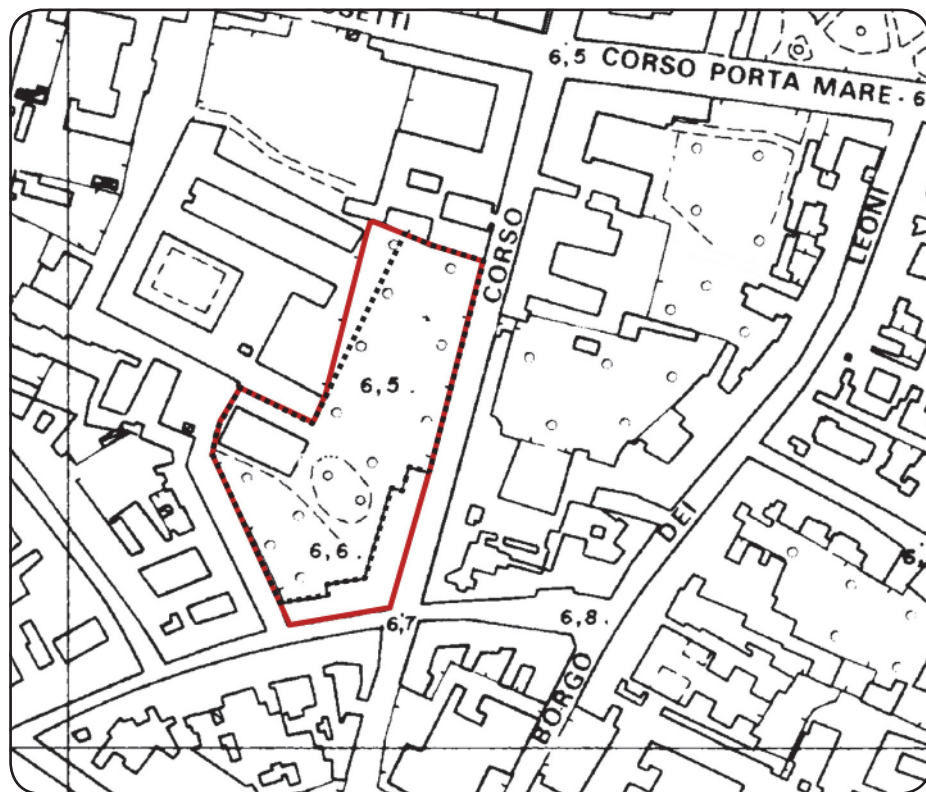
-  corridoi primari
-  corridoi secondari

Nodi

-  nodi progetto

SOVRAPPOSIZIONE TRA BENE PAESAGGISTICO E BENE CULTURALE

COMPARAZIONE TRA PERIMETRI .



- ■ ■ Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa e del Parco di proprietà dell'Opera Pia "Don Cipriano Canonici Mattei", siti nel Comune di Ferrara [Villa e Parco dell'Opera Pia] (bene paesaggistico)
Decreto Ministeriale del 12 agosto 1955
- Dichiarazione di interesse storico artistico del Palazzo Gulinelli-Canonici Mattei ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 [Palazzo Gulinelli-Canonici Mattei] (bene culturale)
Decreto Ministeriale del 04 novembre 2009

COMPARAZIONE TRA MOTIVAZIONI DELLA TUTELA.

L'area del Palazzo e del Parco di proprietà dell'Opera Pia "Don Cipriano Canonici Mattei" (ovvero Palazzo Gulinelli-Canonici Mattei) è attualmente sottoposta a una *dichiarazione di notevole interesse pubblico* e a una *dichiarazione di interesse storico artistico*.

Di seguito vengono riportate le motivazioni della tutela che hanno portato all'apposizione del vincolo paesaggistico e del vincolo culturale.

Bene paesaggistico: motivazioni della tutela
stralcio del decreto

"perché con le sue belle piante ad alto fusto di tipo assai varie, quali pini e abeti, quercie ed olmi, ippocastani e sofore, oltre oleandri, pinastrì e roseti, forma una attraente nota verde nell'abitato cittadino"

Bene culturale Palazzo Gulinelli - Canonici Mattei: motivazioni della tutela

stralcio dalla relazione storico-artistica a integrazione del decreto ministeriale

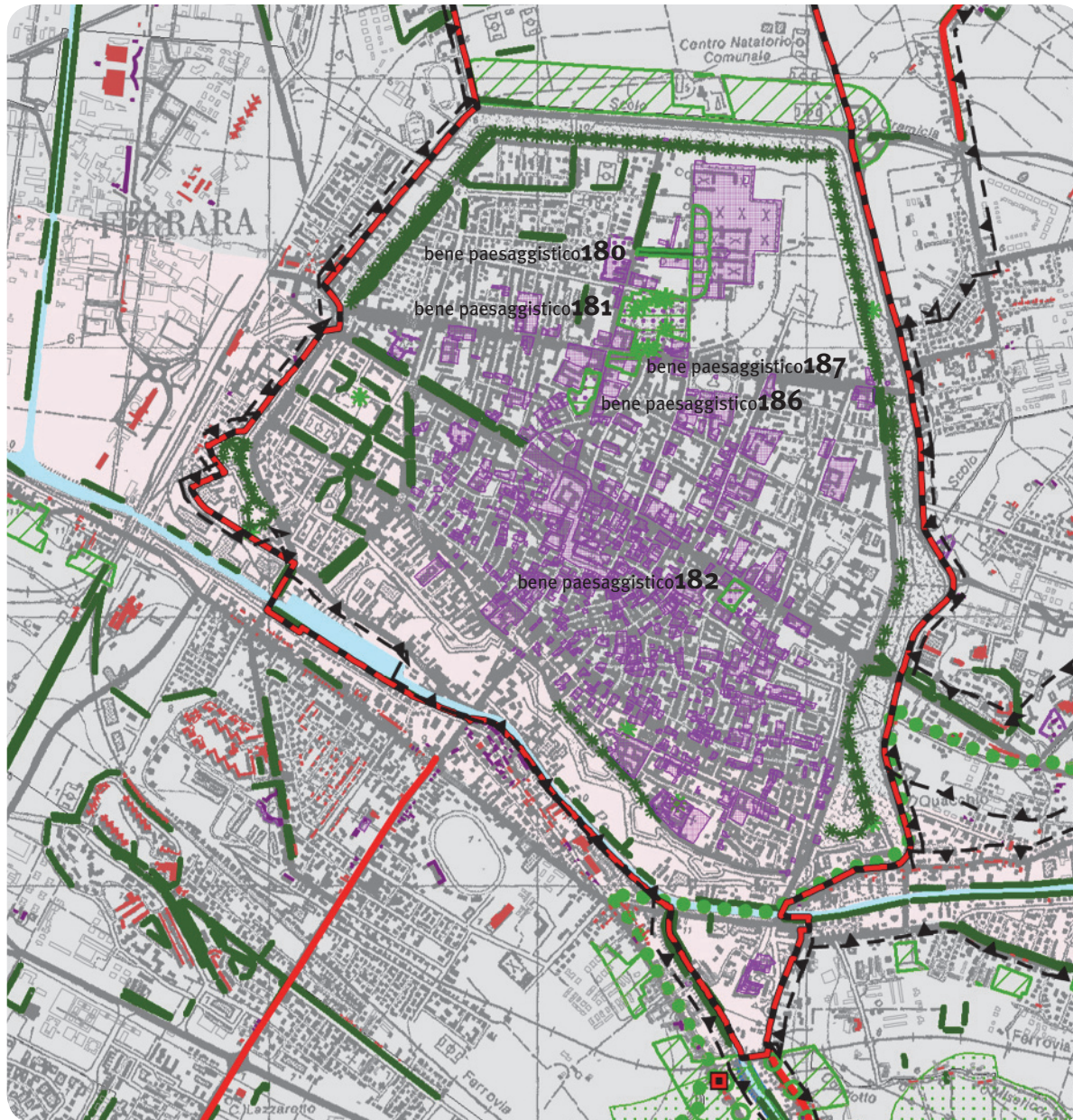
"Il Palazzo Gulinelli è conosciuto soprattutto per la sua collocazione urbanistica sull'asse principale della cosiddetta Addizione Ercolea (Corso Ercole I d'Este), già strada degli Angeli, e per essere divenuto oggi sede dell'Opera Don Cipriano Canonici Mattei. Le prime testimonianze documentarie risalgono alla fine del XVI secolo, ovvero agli anni dell'ampliamento della città voluto dal Duca Ercole I d'Este. Nella Pianta di Ferrara di Filippo Borgatti del 1597, il palazzo, affiancato dagli estensi orti del Monastero di Santa Caterina, risultava appartenere al suo stesso probabile committente, Domenico Correggiari [...], così come compare nel prezioso Elenco Montecatino, documento a cui si rifece, tra le altre fonti, lo stesso Borgatti. Il corpo centrale su via degli Angeli proseguiva sulle attuali vie Armari e Roversella con alcune costruzioni più basse, che in parte ancora oggi sussistono, fino a rinsaldarsi con il convento di Santa Caterina [...].

A partire dal 1863 [...] iniziò la completa ristrutturazione dell'edificio: l'incarico fu affida-

to all'ingegnere Giovanni Biondini. I lavori si protrassero per una quindicina d'anni [...]. Il progetto di Biondini tendeva a dare unitarietà a due edifici attigui, proponendo una facciata anche per il lato di via Armari [...]. La parte del lato di via Armari, in angolo con via Roversella, si presenta come struttura preesistente al resto dell'edificio, di difficile datazione, sia per la mancanza di qualsiasi riferimento documentario, sia per via delle modificazioni occorse nel XX secolo. I rifacimenti, oltre alla facciata del palazzo, interessarono anche gli ambienti interni [...]. I lavori procedettero con lentezza; morirono, nel 1880, sia Giovanni Biondini che Giacomo Gulinelli [...].

Il figlio di Giacomo, Luigi Gulinelli, abile industriale e sensibile mecenate, proseguì l'impresa del padre, abbellendo soprattutto l'interno, avvalendosi della collaborazione dell'ingegnere Luigi Barbantini e dell'ebanista Primo Roda [...].









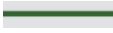


A Luigi Gulinelli succedette il figlio Olao, che proseguì l'opera del padre nell'abbellimento dei locali. Alla sua morte, avvenuta nel 1930, nel palazzo visse il fratello Oberto Giacomo, cui era stato destinato [...]. Nel 1953, il palazzo venne venduto dai Gulinelli all'Opera Pia Canonici Mattei, che, dalla sua sede originaria di palazzo Canonici in corso Biagio Rossetti - danneggiato dagli eventi bellici e ritenuto inadatto ad ospitare aule scolastiche - era alla ricerca di una sede.[...] I corpi di fabbrica, adibiti ad attività scolastica con appartamento del custode, racchiudono un vasto parco pertinenziale, in cui trova collocazione un fabbricato di più recente costruzione, adibito a palestra. Il corpo di fabbrica di maggior prestigio, ovvero il palazzo, si affaccia su corso Ercole I d'Este e su via Armari e si sviluppa su tre piani fuori terra. [...] Il palazzo rappresenta un esempio di architettura dell'eclettismo tardo ottocentesco, in un insieme di stili classicheggianti, liberty, neo-bizantini, neo-barocchi e neo-rococò in un susseguirsi di stanze stilisticamente diverse tra di loro, ma che nell'insieme formano un'architettura originale ed unica."



— perimetro centro storico UNESCO

Nello stralcio della Tavola 6.1.1 “Tutela Storico Culturale e Ambientale” del Piano Strutturale del Comune di Ferrara, riportata a lato, sono indicati i beni paesaggistici ex articolo 136 del Codice presenti all’interno delle mura del centro storico della città.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI FERRARA
 PSC 6.1.1 Tutela Storico Culturale e Ambientale

-  vincoli monumentali (art.25.2.1)
-  parchi storici (art.25.2.3)
-  dossi e rilevati (art.25.2.5)
-  alvei dei corsi d’acqua (art.25.4.4)
-  vincoli paesistici ex lege (art.25.5.1)
-  vincoli paesistici specifici (art.25.5.2)
-  alberi monumentali (art.25.5.4)
-  filari monumentali (art.25.5.4)
-  filari e siepi (art.25.5.4)
-  tutela del sito UNESCO (art.25.1)
-  perimetro centro storico



BP 180 . Piazzali Borso e della Certosa



BP 181 . Parco Massari



BP 182 . Giardino Pareschi



BP 186 . Villa e Parco dell’Opera Pia



BP 187 . Parco con il Palazzo di Bagno